



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale ordinamenti scolastici e valutazione sistema nazionale di istruzione

REGOLAMENTO a.s. 2020-2021
CONCORSO NAZIONALE “10 febbraio”
“Pola, addio!”

Le Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati unite nel Gruppo di lavoro in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione bandiscono il Concorso nazionale “10 febbraio” volto a promuovere l'educazione europea e la cittadinanza attiva, a sollecitare l'approfondimento della storia italiana attraverso una migliore conoscenza dei rapporti storici, geografici e culturali nell'area dell'Adriatico orientale, attenendosi in particolar modo agli aspetti tematici evidenziati nel titolo del concorso.

Destinatari e tematiche

Il concorso è rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, statali e paritarie, della Repubblica italiana e degli Stati dove è previsto e attuato l'insegnamento in lingua italiana ed alle Scuole italiane all'estero; è articolato in tre sezioni:

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di secondo grado

invitate a sviluppare la seguente tematica:

L'esodo da Pola simbolo dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati. L'agonia di una città: dalla strage di Vergarolla alla “bambina con la valigia”.

Le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti potranno cogliere i suggerimenti descritti nelle finalità e nelle indicazioni di ricerca, successivamente riportate.

Al concorso possono partecipare gruppi (preferibilmente non più di dieci) di alunni/studenti, che svolgano, nel corrente anno scolastico 2020-2021, attività di studio e ricerca volti all'innovazione della didattica e che producano materiali, contributi e sussidi sull'argomento oggetto del bando. I partecipanti potranno liberamente scegliere le forme e i mezzi di comunicazione nel rispetto delle caratteristiche più avanti indicate.

Finalità

Il caso dell'esodo della quasi totalità della popolazione della città di Pola colpì notevolmente l'opinione pubblica italiana nel 1947.

Ciò avvenne non tanto per il fatto in sé – in quanto dal 1944 erano già presenti in Italia esuli da Zara e dalla Dalmazia e dall'anno successivo da Fiume, dalle isole del Quarnero e dall'Istria – ma per come avvenne e in quale contesto. Alla fine della guerra, dal 3 maggio al 16 giugno 1945, la città era stata occupata dalle truppe jugoslave e amministrata da organi autoeletti del Consiglio popolare di liberazione, ma in seguito agli accordi di Belgrado (9 giugno 1945), passò sotto il controllo degli Alleati. Di fatto era l'unica città istriana – pure capoluogo di provincia – inserita nella cosiddetta Zona A della Venezia Giulia, nella quale non era in continuità territoriale.

Il fatto che la città fosse totalmente isolata dal resto dell'Istria in mano agli jugoslavi, formalmente parte dello Stato italiano, ma sostanzialmente amministrata in via esclusiva dal Governo militare alleato, rende la sua storia decisamente particolare. Sergio Cella scrisse che Pola era la “Berlino dell'Adriatico”, riscontrando diverse analogie tra le condizioni in cui versavano le due città.

A ciò si deve aggiungere la forte e permeata italianità che caratterizzava senza distinzione di ceto e di classe la popolazione di Pola che la portò prima a sottoscrivere le liste di esodo – quale olocausto gesto di amor patrio – e poi di mantenere fede al patto, abbandonando la città nel volgere di pochi mesi. La cessione della città e l'esodo in massa della sua popolazione, a cui si era aggiunta altra proveniente dalla Zona B della Venezia Giulia, caratterizzano le conseguenze del Trattato di pace, anche se sul rettificato confine italo-francese ci fu un esodo non meno significativo pure se meno numeroso.

L'esposizione mediatica, oggi si direbbe, dell'esodo da Pola, con documentari cinematografici e di ricostruzione, servizi giornalistici delle maggiori testate e film, eleva quella vicenda a simbolo del dramma del confine orientale. Dramma consumato a Pola tra due tragiche parentesi: la strage di Vergarolla (18 agosto 1946) e l'omicidio Pasquinelli del generale De Winton (10 febbraio 1947). Questi produssero un forte impatto emotivo sugli abitanti di Pola, che compresero che la città era perduta e nulla sarebbe stato come prima; da qui la decisione di partire.

Il tema dell'edizione 2020-2021 del Concorso 10 febbraio si propone di ricostruire, nella forma e con la metodologia ritenuta più opportuna, il clima e lo stato d'animo della popolazione davanti a una scelta che avrebbe mutato radicalmente la propria esistenza. Diversi possono essere i punti di vista adottati per una narrazione efficace che tenga pure conto del contesto storico. Si può attingere all'ampia letteratura saggistica, memorialistica, autobiografica e pure alla stampa dell'epoca per trarre utili informazioni sull'azione del governo italiano a favore di Pola e per agevolare l'esodo; sulla vita quotidiana nella città; sulla separazione dei rapporti familiari e delle amicizie provocata dall'esodo; sui momenti più drammatici vissuti dalla città.

Il concorso, inoltre, si pone l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto dagli alunni/studenti e dagli insegnanti all'interno dei singoli progetti educativi di istituto e della progettazione didattica annuale di classe. Requisito fondamentale dei lavori ammessi al concorso sarà lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, che deve emergere dal ruolo attivo degli studenti e degli insegnanti nell'iter progettuale e nei prodotti finali, la cui buona qualità verrà certificata dall'approvazione del docente.

INDICAZIONI DI RICERCA

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado potranno prendere in considerazione la storia della città di Pola dall'antichità a oggi.

Sitografia:

<http://www2.units.it/intrcult/croazia/>

<http://www.federesuli.org/chi-siamo/associazione-italiani-di-pola-e-istria-libero-comune-di-pola-in-esilio/#:~:text=L'Associazione%20Italiani%20di%20Pola,causa%20della%20cessione%20all'ex>

<http://www.arenadipola.it/>

<http://www.arenadipola.it/>

<http://www.progettoega.it>

Numerosi personaggi pubblicamente noti hanno avuto i loro natali a Pola: tra essi il cantautore Sergio Endrigo, le attrici Alida Valli e Laura Antonelli, il giornalista Guido Miglia, la cuoca scrittrice Lidia Bastianich, i calciatori Alessandro Bonetti/Dobrilovich, Rodolfo Ostroman e Antonio Vojak (140612-Dibenedetto-nazionale.pdf) e altri. Le biografie di questi personaggi sono facilmente reperibili on line e si prestano ad essere inquadrare storicamente e approfondite. Tra gli altri, utili i seguenti link:

https://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2009/02/22/GO_31_APRE.html

<https://biografieonline.it/biografia-sergio-endrigo>

<http://igor.kramarsic.com/index.php/my-articles/category/14-great-player-from-rijeka?download=162:la-nazionale-di-fiume-istria-e-dalmazia>.

La dolorosa e tragica storia dell'immediato secondo dopoguerra si intreccia con l'intensa attività sportiva che si svolgeva a Pola e che proprio intorno a ferragosto vedeva le competizioni di sport legati al mare, come appunto accadeva il giorno della strage di Vergarolla. La Società nautica "Pietas Julia" era tra le più importanti, ma ce n'erano anche di calcistiche che militavano nella serie B di allora, e ancora oggi esistono società sportive, veliche e nautiche che si rifanno a quelle del passato:

/lb

3/8

<http://arenadipola.com/articoli/73254>

<http://arenadipola.com/articoli/62888>

https://it.wikipedia.org/wiki/Gruppo_Sportivo_Fascio_Giovanni_Grion

[https://it.wikipedia.org/wiki/Associazione_Sportiva_Edera_\(Pola\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Associazione_Sportiva_Edera_(Pola))

Una delle immagini simbolo dell'esodo giuliano-dalmata, "la bambina con la valigia", raffigura proprio una giovanissima polesana, Egea Haffner. La foto in effetti è stata scattata a inizio luglio 1946, quindi prima che iniziasse il flusso più copioso dell'emorragia di italiani da Pola, ma ancora oggi la Haffner svolge opera di testimonianza della propria vicenda e può essere coinvolta nella ricerca contattando i referenti indicati al termine del presente bando.

INDICAZIONI DI RICERCA

SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO

Pola tra Vergarolla e il treno della vergogna:
immagini, testimonianze e conseguenze di un esodo

Fino alla fine della Prima guerra mondiale Pola era stata la base navale più importante della marina da guerra dell'Impero austro-ungarico. I servizi collegati a tale struttura e la cantieristica navale caratterizzavano l'economia cittadina, all'interno della quale andava comunque diffondendosi un sempre più marcato sentimento patriottico italiano. Non solo la comunità italiana autoctona, che presentava un patriottismo di matrice mazziniana, ma anche gli irredentisti dell'una e dell'altra parte del confine italo-asburgico consideravano la città istriana storicamente e culturalmente italiana. Il retaggio romano e quindi latino era ben manifestato dall'imponente arena, strutturalmente identica al Colosseo di Roma ed all'Arena di Verona. La plurisecolare presenza della Repubblica di Venezia aveva sfruttato la natura del litorale polesano per collocarvi una base navale in cui le galee depositavano le proprie artiglierie prima di avventurarsi verso le secche della laguna di Venezia. In epoca medioevale Dante in un passo della Divina Commedia aveva asserito "sì com'a Pola presso del Carnaro ch'Italia chiude e suoi termini bagna" ed era anche a questo aulico riferimento che gli irredentisti guardavano nel rivendicare Pola e l'Istria al neonato Regno d'Italia. Teatro di una delle ultime operazioni della Grande guerra (l'affondamento della corazzata *Viribus Unitis*), Pola sarebbe stata raggiunta nei primi giorni di novembre 1918 dalle truppe italiane, dopo che nel corso del conflitto i civili della città e dei dintorni erano stati trasferiti dalle autorità austroungariche nei Barackenlager in Austria. Si trattava di veri e propri campi di concentramento allestiti con baraccamenti di legno in cui migliaia di italiani vissero lunghi mesi in condizioni igienico-sanitarie precarie in quanto considerati dalle autorità di Vienna possibili sostenitori nelle retrovie austriache dello sforzo militare italiano sul fronte dell'Isonzo.

Si trattò di un'esperienza traumatizzante, che si sarebbe tragicamente replicata 30 anni dopo. Durante la Seconda guerra mondiale le infrastrutture portuali polesane furono oggetto di

/lb

4/8

bombardamenti che interessarono anche il resto della località ma il conflitto colpì i civili soprattutto a guerra finita. Da inizio maggio a metà giugno 1945 i quaranta giorni di occupazione jugoslava portarono alle deportazioni, ai processi sommari ed alle stragi nelle foibe di cui l'Istria interna aveva fatto già macabra esperienza nel settembre-ottobre 1943. Assegnata dagli accordi di Belgrado all'amministrazione militare angloamericana in attesa della conferenza di pace (Zona A assieme a Trieste e Gorizia), Pola non aveva tuttavia concluso le sue tragedie. Il 18 agosto 1946 si consumò la strage di Vergarolla, la quale rimane una delle più cruente e sanguinose nella storia della Repubblica italiana. Nella disperazione della città sconvolta dalla carneficina, emerse la figura del dottor Geppino Micheletti, il quale lavorò incessantemente nell'ospedale cittadino per cercare di salvare più vite possibile, anche dopo aver saputo che tra le vittime c'erano pure i suoi due giovanissimi figli. Tanta abnegazione gli valse la Medaglia d'argento al valore civile. L'esodo di massa che si verificò al momento in cui la città fu ceduta alla Jugoslavia è dovuto anche a questa carneficina, di cui furono considerati immediatamente responsabili elementi provenienti dall'OZNA, la polizia segreta titoista. Sempre gli apparati segreti della nascente Jugoslavia comunista furono responsabili dell'eliminazione del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, che, appoggiandosi su Pola e Trieste, cercava di creare un embrione resistenziale nell'Istria sotto controllo jugoslavo. Il CLN di Pola, dopo aver simbolicamente allestito un seggio per partecipare alle consultazioni del 2 giugno 1946 e svolto attività di propaganda filoitaliana con il giornale "L'Arena di Pola" e di accoglienza di connazionali in fuga dalla Zona B, sarebbe diventato il fulcro organizzativo dell'esodo polesano. Una delle immagini simbolo dell'esodo giuliano-dalmata, "la bambina con la valigia", raffigura proprio una giovanissima polesana, Egea Haffner. La foto in effetti è stata scattata a inizio luglio 1946, quindi prima che iniziasse il flusso più copioso dell'emorragia di italiani da Pola.

Ancora oggi la Haffner svolge opera di testimonianza della propria vicenda e può essere coinvolta nella ricerca tramite i referenti indicati al termine del presente bando.

Il 10 febbraio 1947, mentre veniva firmato il Trattato di Pace a Parigi, la maestra Maria Pasquinelli uccideva, durante una rassegna militare, il comandante della guarnigione britannica di Pola, come gesto estremo di rabbia e di disperazione. Siccome Pola ricadeva sotto l'amministrazione alleata, fu possibile per giornalisti e reporter assistere allo straziante abbandono del capoluogo istriano da parte della quasi totalità dei suoi abitanti e documentarlo con resoconti ed immagini. Era costituito proprio da esuli da Pola il treno che il 18 febbraio 1947 non poté fermarsi alla stazione di Bologna per ricevere generi di conforto poiché i ferrovieri, indottrinati dal Partito comunista italiano, minacciarono lo sciopero se si fosse fermato il treno dei fascisti in fuga dal paradiso socialista che Tito stava edificando.

Oggi la comunità degli esuli da Pola pubblica ancora la testata "L'Arena di Pola", svolge ogni anno il suo raduno nella città natale e commemora assieme alla locale Comunità italiana l'eccidio di Vergarolla.

Prime fonti di riferimento:

Documentario “Pola l’ultima spiaggia. Pola fra la strage di Vergarolla e l’esodo”
<https://www.raiplay.it/video/2018/01/Lultima-spiaggia-Pola-fra-la-strage-di-Vergarolla-e-lesodo-3f38c936-23c3-4557-81ac-cb6b0c069728.html>

Cinegiornale “Pola, una città che muore”

<https://www.youtube.com/watch?v=ppQILLUSwHw>

Film “La città dolente” (1949)

<https://www.youtube.com/watch?v=BktlcOtFM9M>

Ecomuseo a Fertilia (Alghero) dedicato all’Esodo giuliano-dalmata avente proprio “la bambina con la valigia” come sua icona ed ispirazione

<http://www.progettoegea.it>

R. Spazzali, Pola operaia (1865-1947)

https://circoloistria.com/wp-content/uploads/2018/09/LIBROPola_Operaia.pdf

O. Moscarda Oblak, Il potere popolare in Istria 1945-1953

<https://crsrv.org/editoria/monografie/il-potere-popolare-in-istria-1945-1953>

R. Marsetić, I bombardamenti alleati su Pola 1944-1945

<https://crsrv.org/editoria/monografie/i-bombardamenti-alleati-su-pola-1944-1945>

L. Vivoda, *L'esodo da Pola. Agonia e morte di una città italiana*, Nuova Litoeffe Castelvetro, Piacenza 1989

Regione Lazio e Associazione Nazionale Dalmata, *"Grido dell'Istria" luglio 1945 - febbraio 1947. Ristampa anastatica dell'organo di stampa del CLN dell'Istria*, Palladino editore, 2008 (in-folio)

J. Bernas, *Ci chiamavano fascisti eravamo italiani*, Mursia, Milano 2010.

T. Delton, *10 febbraio 1947 Fuga dall'Istria. Le persecuzioni, le foibe, l'esilio*, Greco e Greco, Milano 2010

C. Carloni Mocavero, *La donna che uccise il generale. Pola, 10 febbraio 1947*, Ibiskos, Empoli 2012

L. Vivoda, *In Istria prima dell'esodo. Autobiografia di un esule da Pola*, Istria Europa, Imperia 2013

/lb

6/8

G. Dato, *Vergarolla 18 agosto 1946. Gli enigmi di una strage tra conflitto mondiale e guerra fredda*, LEG, Gorizia 2014

A. Romoli, *L'ultimo testimone. Storia dell'agente segreto Sergio Cionci e degli istriani nella Guerra Fredda*, Gaspari, Udine 2014

P. Radivo, *La strage di Vergarolla (18 agosto 1946) secondo i giornali giuliani dell'epoca e le acquisizioni successive*, LCPE, Trieste 2016

D. Messina, *Italiani due volte*, Solferino Editore 2019

Il grido dell'Istria – stampato clandestinamente dal 1945 al 10 febbraio 1947. Acquistabile in copia anastatica presso l'Unione degli Istriani info@unioneistriani.it

L'Arena di Pola, raccolta di scritti e notizie sulla vita a Pola e sugli avvenimenti susseguitisi dal luglio 1945 a tutt'oggi. In massima parte digitalizzato <http://www.arenadipola.it/>

L'Arena di Pola – Agosto 2020 con la testimonianza trascritta dell'intervista concessa da Jolanda Nardin Micheletti <http://www.arenadipola.it/>

Caratteristiche dei lavori candidati

I lavori potranno essere presentati come testi, ipertesti, illustrazioni grafiche e video e dovranno essere prodotti in formato compatibile con i più diffusi sistemi di lettura e riproduzione e inviati su supporto USB e DVD.

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

I lavori presentati non dovranno superare le 15.000 battute, se in formato testuale, e i 15 minuti di durata in video.

Scuola secondaria di secondo grado

I lavori presentati non dovranno superare le 40.000 battute, se in formato testuale, e i 20 minuti di durata in video.

Modalità di partecipazione

Gli Istituti scolastici che intendano partecipare al concorso (per classi organizzate in gruppi, o singoli alunni/studenti) dovranno compilare la scheda di partecipazione allegata al presente bando e inviarla esclusivamente via posta elettronica a caterina.spezzano@istruzione.it e a lorenzo.salimbeni@email.it entro venerdì 20 dicembre 2020.

L'invio della scheda di partecipazione consentirà di programmare al meglio le fasi ulteriori del concorso. Il mancato inoltro, tuttavia, non costituirà impedimento all'invio dei lavori entro la data sottoindicata.

Gli elaborati dovranno essere inviati per posta al seguente indirizzo:

DG Ordinamenti scolastici e valutazione del sistema nazionale di istruzione

/lb

7/8

Viale Trastevere, 76/A

00153 Roma

entro sabato 14 gennaio 2021, con allegata la scheda di partecipazione completa di tutti i dati. **Sull'involucro è necessario riportare CONCORSO NAZIONALE 10 FEBBRAIO**. Ai fini del rispetto della scadenza farà fede la data del timbro postale.

La mancanza della scheda allegata agli elaborati presentati comporterà l'esclusione dal concorso.

Gli elaborati partecipanti al concorso non saranno restituiti al mittente.

Giuria del concorso, criteri di valutazione, pubblicazione dell'esito

La Giuria sarà composta da membri designati dalle Associazioni proponenti e dal Ministero dell'Istruzione. Le valutazioni della Giuria sono insindacabili.

La Giuria valuterà i lavori sulla base dei seguenti criteri:

- contenuto e attinenza al tema;
- qualità e originalità;
- ruolo attivo degli studenti nell'esperienza didattica;
- utilizzo di fonti e testimonianze raccolte.

Entro il 30 gennaio 2021 la Giuria valuterà i lavori candidati ed elaborerà una graduatoria di merito per le sezioni:

- 1) Scuola primaria
- 2) Secondaria di primo grado
- 3) Scuola secondaria di secondo grado.

Le Istituzioni scolastiche vincitrici saranno avvertite attraverso contatto diretto e tempestivo.

Saranno premiati due progetti per ciascuna sezione.

Le modalità di premiazione saranno subordinate al rispetto delle norme di contenimento epidemiologico e opportunamente comunicate.

Tutte le scuole registrate riceveranno, su richiesta, un attestato di partecipazione.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi a:

depe.2015@libero.it

chiara.vigini@me.com

caterina.spezzano@istruzione.it

lorenzo.salimbeni@email.it

claufragia@gmail.com